

TAGLIAMENTO



**ROTARY
INTERNATIONAL**
Service Above Self
He Profits Most
Who Servers Best

Informazione Rotariana - club Lignano Sabbiadoro - Tagliamento

206° DISTRETTO TRENTINO - ALTO ADIGE - VENETO - FRIULI-VENEZIA GIULIA

BUON NATALE

*Cari Amici,
eccoci già arrivati a Natale. Un anno è passato in fretta. Tutto sommato
nè peggiore nè migliore di tanti altri.*

*Siamo alla fine di un anno di vita e di lavoro che ci ha visti coinvolti in
tanti avvenimenti; purtroppo non sempre felici e sereni. Questo è il mese
più dedicato ai sentimenti, alla famiglia, ma è anche tempo per fare delle
verifiche e un bilancio del nostro «servire rotariano».*

*Chiediamoci tutti, con obiettività, se realmente abbiamo fatto il possibi-
le per dare qualcosa di nostro, se si è mantenuto un rapporto proficuo e un
costruttivo colloquio con i giovani, se ci siamo battuti per la pace fondata
sull'amicizia mondiale, per la libertà per un sano e prospero vivere civile.*

*Se la verifica sarà sincera e costruttiva i proponimenti per il futuro, po-
tremo guardare con fiducia e speranza all'avvenire che così potrà essere mi-
gliore per tutti.*

*Tutte belle parole, ma la volontà non è completa se non viene seguita
dall'azione. Azione e amicizia, amicizia vera, azione è partecipare alla vita
del club e non solo fisicamente. Azioni individuali e collettive per aiutare a
risolvere i problemi che sempre ci sono, dovrà essere il proposito di oggi
per realizzare un domani migliore per l'umanità.*

*Per lavorare meglio dobbiamo trovarci in un'atmosfera familiare, par-
larsi di più, sentirsi più amici e non solo soci di un club.*

*La cordialità dei nostri incontri deve scaturire da una base di sincerità,
apprezzando negli amici tutto ciò che di buono sono disposti ad offrire.
Uniti nel servizio, impegnati per la pace è il tema di quest'anno rotariano.*

*Quando diciamo «servire rotariano» intendiamo qualcosa che ci sembra
facile da realizzare, ma in realtà è molto complesso; il valore del Rotary
penso sia quel contributo che è sempre riuscito dare per un avanzamento
della civiltà intesa nella sua espressione universale; il Rotary propone fatti e
problemi da studiare, i rotariani lavorano per risolverli.*

*Quando siamo entrati nel Rotary abbiamo promesso o quanto meno ci do chi s'impegna seriamente, parlando coi giovani, spronandoli a difende-
siamo in qualche modo dedicati al servire e a perseguire la causa della pace re ciò che è rimasto e a cercare di ripristinare quell'ambiente in cui domani
che sta a cuore a tutti.*

*L'87 e 88 sarà un'annata fuori del comune per l'impegno che ci attende: Cari amici sono tutti argomenti molto seri e dovrebbero venir trattati
la campagna Polio-Plus. La nostra commissione, malgrado ci sia stato ri- con altrettanta serietà e onestà. La speranza di un mondo migliore è qual-
dotto il tempo per la raccolta di fondi, è sulla buona strada per arrivare a cosa di più di un semplice voto, è una possibilità concreta.
quei traguardi che ci eravamo prefissi fin dall'inizio.*

*In settembre abbiamo avuto graditi ospiti giovani rotariani di altri paesi, ri, facciamo il possibile perché trascorrono all'insegna dell'amore,
è stata un'iniziativa applaudita da genitori e figli. Un grazie a tutti coloro dell'amicizia, della generosità verso chi ha bisogno e auguriamoci tutti che
che hanno collaborato, rotaractiani compresi, perché tutto filasse per il l'umanità, con la nostra partecipazione trovi delle mani tese per risollevarsi
meglio. Faremo in modo di avere un bel gruppo di giovani anche il prossi- e riprendere a vivere con dignità.*

*Auguro a Voi cari amici e alle Vostre famiglie i migliori auguri per il Na-
mo anno.
Il 1987 è stato proclamato l'anno della salvaguardia dell'ambiente. Se ne tale e pace, serenità e prosperità per il nuovo anno.*

Vostro Sandro Armano



Consiglio direttivo anno 1987/88

Presidente:
Sandro Armano

Past President:
Renato Gruarin

Vice Presidente:
Gianluca Badoglio

Segretario:
Attilio Brancolini

Tesoriere:
Di Lenarda Oddone

Prefetto:
Aldo Morassutti

Consiglieri:
Remigio D'Andreis
Maurizio Pivetta
Bruno Simeoni

Presidente eletto 1988/89:
Danilo Franzoi

Consiglio direttivo Rotaract 1987/88

Presidente:
Sandro Cengarle

Vice Presidente:
Sabrina Mancardi

Segretaria:
Cristiana Franzoi

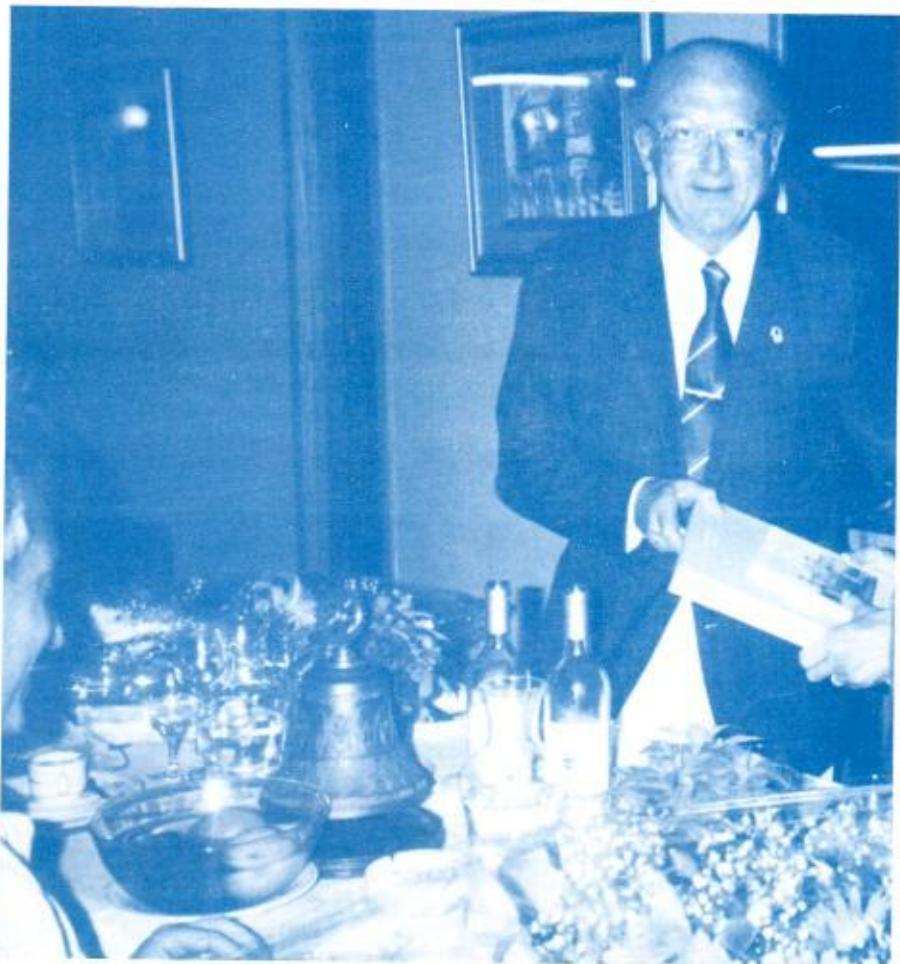
Tesoriere:
Delia Bonaventura

Prefetto:
Luca Gruarin

Consiglieri:
Ernesto Brancolini
Giandavide D'Andreis
Mauro Falaschi
Livia Toniatti Giacometti
Mariateresa Vidotto

Past President:
Claudio Beltrame

Cambio del martello



L'arrivo dell'estate per il nostro club segna una data importante: il trasferimento nella sede estiva nella splendida spiaggia friulana e l'insediamento del nuovo presidente.

Quest'ultima cerimonia ha visto protagonisti Renato Gruarin presidente uscente e il nuovo Sandro Armano.

Una cerimonia simpatica alla presenza di numerosi ospiti svoltasi nelle sale del Bristol Hotel di Sabbiadoro.

Dopo il sintetico saluto di commiato (sintetico perché nel suo stile) di Gruarin, ha preso la parola Armano il quale, tra l'altro, ha dato la piena disponibilità a portare avanti nel miglior dei modi la responsabilità affidatagli.

«Cercherò d'essere un presidente - ha detto Armano - pari a coloro che mi hanno preceduto».

Poi la consegna del «tradizionale» martello e l'abbraccio. Prima di concludere la cerimonia ha chiesto la parola il socio Renato Tamagnini, responsabile della commissione Polioplus, il quale ha ricordato alcune tra le più significative tappe compiute dal nostro sodalizio anche in questo settore. Ha successivamente donato tre distintivi: uno al presidente uscente (Gruarin) per quello che ha fatto (sempre per il programma Polioplus), uno al neo presidente Armano per quello che dovrà fare, ma in primis ha voluto ringraziare il presidente del Rotaract Claudio Beltrame per quanto i giovani hanno fatto per la realizzazione di questo ambizioso programma.

EDIZIONE RISERVATA AI SOCI

Reg. Tribunale di Udine n° 11/84 del 3/4/84 - Direttore responsabile Federico Esposito
Hanno collaborato: Gianluca Badoglio, Remigio D'Andreis, Renato Gruarin, Enea Fabris, Renato Tamagnini

Massimo Bianchi, Ernesto Brancolini e Raul Mancardi



Il Ryla a Lignano

Una delle più importanti e sentite attività del Rotary è quella che porge la propria attenzione verso i giovani.

Gioventù vuol dire futuro, ed in questo futuro il Rotary investe annualmente le proprie borse di studio, l'organizzazione del Rotaract e dell'Interact, lo scambio internazionale dei giovani e numerosi altri progetti, tra cui, non ultimo, il RYLA.

RYLA sta per Rotary Youth Leadership Awards: incontri rotariani di studi per la giovinezza. È un'iniziativa a livello distrettuale che coinvolge tutti i Clubs e che si realizza in tre momenti: nella scelta da parte di ogni Club di uno o più giovani meritevoli che abbiano in potenza le qualità di divenire dei futuri «leader» nella propria professione. In un seminario della durata di almeno una settimana, organizzato e finanziato dal distretto che si esplica in un vero e proprio corso di addestramento a funzioni di comando; infine in un incontro o cerimonia presso i rispettivi Clubs, ove viene consegnato un attestato di partecipazione ai giovani che hanno concluso felicemente il seminario.

Nel 206° Distretto l'iniziativa di organizzare un seminario Ryla è piuttosto recente; risale all'anno 1984-85, quand'era Governatore l'amico Luparelli.

È stato lo stesso Luparelli, in qualità di Presidente della Commissione distrettuale, che per l'anno 1986-87 ha voluto che fosse il nostro Club ad ospitare a Lignano il seminario Ryla e per noi tutti tale scelta è stata motivo di soddisfazione sia perché ci permetteva d'essere attori in tale importante iniziativa sia perché la scelta di Lignano ci dava l'opportunità, nell'ambito del Rotary, di partecipare alla promozione di questa nostra importante località.

Tema del corso è stato «L'uomo e il suo ambiente», argomento ampio e attuale svolto magistralmente dai proff. Castellani, Viscidi, Venzo, Romano, tutti illustri docenti universitari, ed inoltre dall'Ing. Iaderosa del Consorzio Laguna, dall'Ing. Barbui della Riello, dall'esploratore Vignato, da don Pistolato e dal vicedirettore della RAI dr. Emilio Rossi.

La scelta del tema e dei relatori evidenzia la volontà del distretto di allargare umanistica-

mente gli orizzonti cui ogni giovane deve mirare nell'affacciarsi ad una professione che oggi non può, per la complessità del mondo odierno, limitarsi ad uno stretto campo settoriale. Una scelta che s'inserisce mirabilmente nella peculiarità della cultura italiana ed europea.

Una giornata a Trieste culminata con la visita ai cantieri di Monfalcone e una mattinata in Laguna hanno permesso ai partecipanti di dare un breve sguardo alle realtà economiche e paesaggistiche della nostra Regione; infine una serata al Kursaal, assieme alle autorità rotariane ed a molti soci del Distretto hanno degnamente chiuso il seminario.

Un particolare merito per l'attenzione e la disponibilità dimostrata va riconosciuto ai nostri soci di Lignano, all'attivissimo Raoul, ed al Rotaract; gli umanimi apprezzamenti ai 54 partecipanti di tutto il Distretto che, hanno confermato l'opera del nostro Club che non ha demeritato.

A noi tutti l'orgoglio e la soddisfazione di aver concretamente partecipato ad una delle più importanti iniziative rotariane.

G.L. Badoglio

ARREDO URBANO: SALVIAMOLO

di Remigio D'Andreis



Col termine di arredo urbano si comprendono oggi soprattutto le aree destinate a giardini privati e pubblici, nonché le zone destinate ad alberi, arbusti e piante ornamentali in genere in aree adibite ad impianti sportivi e ricreativi.

Il termine viene usato per indicare un impianto di specie legnose od erbacee in genere artificiale, che non abbia esclusivamente fini produttivi, quali un pioppeto od un frutteto, oppure scopo di consolidamento, come la sistemazione delle scarpate stradali ecc..

Nelle situazioni reali è molto difficile che le piantagioni di alberi ed arbusti di arredo assolvano soltanto ad una funzione. Nelle aree declivie, infatti, e nelle sistemazioni stradali, il verde di arredo assume, molto spesso, anche funzioni di consolidamento.

In zone agricole, ma anche in zone abitative a bassa cubatura, molte piante arboree da frutto assolvono anche funzioni di arredo.

Nella città poi, specie nelle aree soggette ad alto inquinamento atmosferico, gli alberi, gli arbusti e le piante erbacee, assolvono oggi molte funzioni importanti della vita dell'uomo.

Col termine di arredo urbano si comprendono oggi soprattutto le aree destinate a giardini privati e pubblici, nonché le zone destinate ad alberi, arbusti e piante ornamentali in genere in aree adibite ad impianti sportivi e ricreativi.

Il termine viene usato per indicare un impianto di specie legnose od erbacee in genere artificiale, che non abbia esclusivamente fini produttivi, quali un pioppeto od un frutteto, oppure scopo di consolidamento, come la sistemazione delle scarpate stradali ecc..

Nelle situazioni reali è molto difficile che le piantagioni di alberi ed arbusti di arredo assolvano soltanto ad una funzione. Nelle aree declivie, infatti, e nelle sistemazioni stradali, il verde di arredo assume, molto spesso, anche funzioni di consolidamento.

In zone agricole, ma anche in zone abitative a bassa cubatura, molte piante arboree da frutto assolvono anche funzioni di arredo.

Nella città poi, specie nelle aree soggette ad alto inquinamento atmosferico, gli alberi, gli arbusti e le piante erbacee, assolvono oggi molte funzioni importanti della vita dell'uomo.

In questo contesto gli alberi esistenti sono preziosi e fanno bene quelle amministrazioni comunali che li tutelano e li salvano ad ogni costo ricorrendo a tutti gli interventi possibili, (dendrochirurgia compresa).

Purtroppo in questi anni abbiamo assistito ad un vero e proprio depauperamento del verde in molte città italiane a mezzo di potature eseguite con tecniche assurde quali la cimatura indiscriminata dei rami o, peggio ancora, la capizzatura (vedi ANAS).

Inoltre, nelle grandi città ed anche nelle piccole, (vedi i quadratini dei marciapiedi) gli alberi sono soggetti ad un forte deperimento dovuto molto spesso all'inquinamento della atmosfera, dell'acqua, del terreno insufficiente ed inidoneo ed anche dalla difficoltà di difen-

dere le piante dai parassiti.

Perciò nel verde urbano già esistente, bisognerebbe intervenire con potature di equilibrio della parte frondosa delle piante, in conformità dell'apparato radicale, sicuramente indebolito dallo stato costruttivo in cui devono vegetare.

La concimazione è un'altra pratica indispensabile, se vogliamo salvare il verde e a tale scopo esistono oggi in commercio molti preparati e vari metodi di intervento.

Nelle nuove realizzazioni invece è indispensabile creare un substrato portante sano ed adeguatamente idoneo alle essenze che si vogliono mettere a dimora, non solo, ma avendo soprattutto cura di scegliere varietà resistenti, indigene o già acclimatate.

L'educazione al rispetto del verde è un'altra, fondamentale componente, indispensabile per salvare le piante.

Già nelle scuole si dovrebbe insegnare ai bambini ed ai... grandi, ad amare e rispettare gli alberi e le piante perché senza di esse per l'uomo di oggi e di domani non c'è e non ci sarebbe possibilità di sopravvivenza.

The PolioPlus Campaign

Campaña PolioPlus

Campagne PolioPlus

Campanha PólioPlus

ポリオプラス キャンペイン



Amici rotariani prendiamo esempio dal nostro Rotaract

Il Club ad oggi ha raccolto e riservato al Rotary International la cospicua somma di 11.650.000 lire. Il brillante risultato è stato soprattutto raggiunto per il determinante interessamento dei nostri magnifici giovani rotaractiani, che hanno organizzato una festa danzante nel carnevale allo scopo di raccogliere fondi per la Polio Plus. Il buon seme così entusiasticamente seminato dal nostro Rotaract ha subito germogliato e fruttificato. Non solo è stato introitato oltre un milione di lire, ma, in quella gioiosa serata trascorsa gioiadicamente assieme ai rotariani e loro amici, la sensibilizzazione operata fu così efficace, tanto che una anonima persona ha spontaneamente versato nelle mani del Presidente della Commissione Polio Plus del Club cinquemilioni di lire.

Un brillante inizio per la catena della solidarietà, che poi ha avuto un seguito con il versamento di altri cinquemilioni di lire da parte degli Amministratori della Banca Popolare di Codroipo e di cinquecentocinquantamila lire da parte di alcuni Soci del Club. La provenienza dei fondi raccolti risulta così composta:

Rotaractiani ... 10,00% - Anonimo (coinvolto dall'azione Rotaract) ... 43,00% - Banca Popolare di Codroipo ... 43,00% - Soci

rotariani ... 4,00%

Va rinnovato anche da questa sede l'apprezzamento più vivo al nostro fantastico Rotaract, anche perché lo sappiamo ulteriormente e seriamente impegnato alla Campagna Polio Plus, dimostrando di aver saputo rinunciare a talune forme di individualismo per consentire a questa azione internazionale di solidarietà umana un sicuro e largo successo.

Amici rotariani del Club dove vi nascondeste!

L'appello caloroso va rivolto anche a voi amici, invitandovi ad abbandonare per un istante quel talvolta malinteso «concetto di autonomia» ed a ricordare che la grande famiglia del Rotary International, alla quale tutti noi dobbiamo essere orgogliosi di appartenere, **trae la sua maggiore linfa da quelle iniziative che richiedono il coinvolgimento della intera base**. Fatevi coinvolgere attivamente in quel meraviglioso gruppo di rotariani che, a livello mondiale, stanno offrendo la loro competenza, entusiasmo e un po' di tempo alla Campagna Polio Plus.

È stato lanciato un programma, definito il più ambizioso mai proposto dall'internazionalità rotariana. È dovere di ognuno di noi di sentirsi impegnato ad operare. Dobbiamo scoprire

il piacere di vivere questo avvenimento così estremamente motivante ed eccitante, perché sarà gratificante sapere che milioni di esseri umani verranno strappati alla morte o salvati da dolorose menomazioni fisiche e mentali, grazie al contributo dei rotariani di tutti i continenti.

«Aiutiamo il mondo a crescere sano», «Tutti hanno diritto di crescere sani», «Non solo tuo figlio». Facciamo in modo che questi slogan siano pienamente attuati. È necessario che la raccolta dei fondi continui, mediante una forte unità di intenti e azioni, e anche il nostro Club, sempre dimostratosi generoso, deve esprimere il meglio disponibile per questa operazione, che, è opportuno ripeterlo, il Rotary International ha classificato «**Preminente e straordinaria**».

La Commissione Pelio Plus rilancia l'appello e rimane fiduciosa di sentire vicino a sé gli amici per svolgere il massimo sforzo rivolto a Polio Plus.

Novembre 1987

Renato Tamagnini - Presidente - Giuseppe Montrone - Vice Presidente - Piero Trevisan - Tesoriere.

SUCCESSO A MONACO DELLA CONVENTION 1987 DEL ROTARY INTERNATIONAL

di Renato Guarin



«Willkommen in München, grüss gött» con queste parole siamo stati accolti a Monaco, in un clima di festosa cordialità, per la Convention 1987 del Rotary International che si è svolto dal 7 al 10 giugno.

La numerosissima famiglia rotariana di tutto il mondo (30 mila persone circa) si è trovata nella stupenda capitale della Baviera per vivere momenti di amicizia, di solidarietà, di speranza, per ricevere stimoli e idee per un servizio umano sempre più convinto ed efficace.

Abbiamo trascorso giornate in un clima di cordiale familiarità esprimendoci col linguaggio segnale profondamente espressivo. Una giornata straordinariamente significativa è stata martedì 9 giugno.

Dal palco dell'oceánica sala dell'Olimpia Park, addobbato con oltre 150 bandiere, simboli di altrettanti stati partecipanti alla Convention, coordinati con affabilità ed intelligenza dal Presidente Mat Caperras, si sono succeduti i relatori per ragguagliarci, anche con filmati, sui giganteschi progetti che si stanno attuando in India, in Africa, nell'America Latina ed in tante altre parti del mondo dove il bisogno chiama.

Il grandioso programma della Polio Plus, appassionatamente illustrato dal Presidente Keller, non poteva che farci sentire orgogliosi an-

che per i generosi riscontri già trovati in tante parti del mondo.

Nella sede della Convention all'Olimpia Park abbiamo potuto apprezzare la perfetta organizzazione ed il lavoro svolto da tanti rotariani per la raccolta di fondi da destinare al programma Polio Plus.

I tesori d'arte, il fervore di attività culturali (30 teatri) i giardini fioriti appesi alle ricche costruzioni architettoniche, le signorili birrerie non ci hanno permesso di riposare.

Pur pensando all'appuntamento di Filadelfia, abbiamo lasciato Monaco col vivo desiderio di ritornare per ricordare un avvenimento rotariano tanto significativo e per un arricchimento culturale.

Un vivo ringraziamento «alle splendide»: Marisa Tamagnini e Maria Montrone che con tanto brio, con tanta cordiale vivacità e amabilità, hanno saputo intrattenere i gruppi con festosi saluti e con simpaticissimi scambi di originali doni ricordo.

IL MOTTO DEL ROTARY IN OTTO LINGUE

Il motto del R.I. per il 1987-88 può essere tradotto in ognuna delle molte lingue parlate dai Rotariani. Le parole possono suonare diverse, ma il loro messaggio non cambia. Ecco com'è stato tradotto il motto in otto lingue:

- 1) Inglese: ROTARIANS - UNITED IN SERVICE-DEDICATED TO PEACE
- 2) Spagnolo: ROTARIOS: UNIDOS EN EL SERVICIO, DEDICADOS A LA CAUSA DE LA PAZ
- 3) Portoghese: ROTARIANOS: UNIDOS PARA SERVIR, DEDICADOS À LA PAZ

4) Francese: ROTARIENS, UNIS POUR SER-VIR ET DÉVOLUÈS À LA CAUSE DE LA PAIX!

5) Tedesco: ROTARIER - VEREINT IM DIE-NEN - IM EINSATZ FÜR DEN FRIE-DEN

6) Italiano: I ROTARIANI - UNITI NEL SER-VIZIO - IMPEGNATI PER LA PACE

7) Svedese: ROTARIANER - FÖRENADE I TJÄNANDE - FOR FRED

8) Finlandese: ROTARIT: YHDESSÄ PAL-VELLEN RAUHAN PUOLESTA.

ATTUALITÀ IN BREVE

ASSOCIAZIONE TRAPIANTO RENI

Tra le molteplici iniziative dei Club rotariani va segnalata quella del R.C. Milano Aquileia che ha creato l'associazione trapianto reni con sede presso il Policlinico - padiglione Zonda - via F. Sforza, 35 Milano. La notizia ci giunge dal Suo presidente e collega Sergio Giuliani, il quale ci ha chiesto di divulgare l'iniziativa, visto l'importanza della stessa e i suoi fini umanitari.

Eccoci pronti quindi a rilanciare l'appello del presidente Giuliani tramite il nostro organo di stampa.

«Tutti coloro che hanno problemi gravi legati al funzionamento dei reni, essere trapiantati con un rene sano, significa uscire da un incubo, quello della dialisi, che costringe migliaia di persone alla sofferenza di lunghe sedute settimanali, sottraendole ad una normale vita sociale e professionale. La nostra associazione - dice Giuliani - ha la fortuna di poter contare, per la parte scientifica e sanitaria, sull'opera del prof. Antonio Vegeto, rotariano e Past President anche lui del R.C. Milano Aquileia, che in Italia ha eseguito il maggior numero di trapianti, oltre mille».

Penso che il prestigio della voce rotariana - conclude Giuliani - contribuirà a creare un movimento d'opinione pubblica a favore dei trapianti e a far capire alla gente quanto sia etico e doveroso procurare una vita normale utilizzando l'organo di una vita stroncata.

Per questo chiedo l'aiuto di tutti i Rotariani».

LA VISITA DEL GOVERNATORE

Era trascorsa appena una settimana dall'insediamento del presidente Alessandro Armano, che già il Governatore del 206 distretto (cui appartiene il Club lignanese) Franco Carcereri è giunto in visita a Lignano. A sua volta anche il Governatore, residente a San Donà di Piave, era stato nominato da poco a tale e prestigioso incarico. Ma tra le sue prime uscite ha voluto visitare il Club lignanese, vogliasi per la simpatia che lo lega al centro balneare friulano, vogliasi per i legami di amicizia verso il nostro presidente Armano.

L'incontro è avvenuto all'hotel Bristol di Sabbiadoro, sede estiva del Club, alla presenza di numerosi soci e simpatizzanti. Dopo alcune parole d'indirizzo rivolte dal nostro presidente, ha preso la parola il governatore, il quale ha voluto sottolineare ancora una volta alcuni motivi e finalità del Rotary, nonché quanto il Rotary internazionale sta facendo in vari settori. Tra i vari argomenti toccati vanno ricordati: la raccolta di fondi per la campagna PolioPlus, il successo del congresso Ryla tenutosi a Lignano, l'instancabile attività dei giovani del Rotaract ecc.

PUNTARE ALTO

«Alla lunga gli uomini raggiungono soltanto

AIDS SABIN: MA IL MORBILLO ...

Genova - «L'Aids è una malattia irrilevante di fronte ad altre molto più importanti come, ad esempio, il morbillo». Lo ha affermato all'Istituto pediatrico «Gaslini» di Genova il prof. Albert Bruce Sabin, 81 anni, scopritore del vaccino contro la poliomielite.

Lo scienziato, che con la vittoria della sua battaglia contro la «polio» si ritiene abbia salvato fino a tutto il 1970 circa 450 milioni di persone, ha sottolineato che il problema del morbillo non deve essere sottovalutato.

«Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità - ha detto - negli ultimi dieci anni circa 20-25 milioni di bambini sono morti per il morbillo».

«Recentemente - ha proseguito - tutto il mondo è impazzito per l'Aids, ma 55 mila casi non costituiscono il più grosso problema».

cio a cui hanno mirato. Pertanto, anche se dovessero fallire subito, è comunque sempre meglio che abbiano puntato a qualcosa di alto». (Henry David Thoreau, saggista americano).

TRE DOMANDE CHE DOBBIAMO FARCI

Quando pensiamo a progetti o iniziative rotariane, talvolta ci riferiamo soltanto a quello che «il nostro club» può fare.

L'Azione Professionale coinvolge individualmente ciascuno di noi. Da un punto di vista strettamente personale dovremmo esaminare le modalità attraverso le quali possiamo adempiere ai nostri obblighi nei confronti di questa Via del Servire. Dovremmo pertanto farci queste tre domande:

- * In quale modo accresco la mia opera di servizio alla comunità attraverso la mia professione?
- * Faccio in modo di applicare l'Ideale del Servire quando stabilisco prezzi e onorari?
- * Ho incoraggiato le persone che lavorano per me a misurare la loro condotta con la Prova delle 4 domande?

FINCHÈ CI SARA' UNA ...

«Finché ci sarà una famiglia divisa nella nostra comunità, e i bambini di questa famiglia vivranno ai limiti della delinquenza, finché ci saranno famiglie che vivono in case fatiscenti, senza speranza di migliorare la propria esistenza, finché ci saranno adolescenti senza uno scopo nella vita, finché ci sarà un vecchio abbandonato perché gli altri lo ignorano, ci sarà lavoro per l'Azione di Pubblico Interesse».

(da un discorso tenuto a un'assemblea internazionale).

PROGETTI ROTARIANI NEL MONDO

I fondi raccolti dalla edizione 1987 del Bikathon, una corsa ciclistica organizzata nel Bahrain dal Rotary Club di Manama, sono stati devoluti agli studenti del Politecnico. Un manuale per ciclisti e un minibus per la Bahrain Bicycle Foundation sono stati rispettivamente editi e donati con i fondi raccolti dalle due precedenti edizioni della corsa.

In Turchia, il Rotary Club di Balikesir ha restaurato dei mulini a vento abbandonati che si trovano presso il villaggio di Karakol. I mulini sono ora a disposizione degli agricoltori locali.

Tutti i 57 Rotary Club del Distretto 721 (New York, USA) hanno partecipato a una corsa podistica che ha raccolto migliaia di dollari in favore del PolioPlus.

Nello spirito dell'Azione Internazionale il Rotary Club di Lopbury, in Thailandia, con l'assistenza del Rotary Club di Burnaby-Kingsway, in Canada, ha costruito un Centro pubblico con auditorium, club giovanile, scuola materna, biblioteca e palestra.

L'azione comune dei dieci Club della Costa d'Avorio per fornire vaccini e sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli della poliomielite è stata enormemente intensificata dall'erogazione di una Sovvenzione della Fondazione Rotary (860.000 dollari per 5 anni) con lo scopo di vaccinare oltre 3,5 milioni di bambini di quella nazione.

NORME PER I NOMI DEI CLUB

Accade talvolta che un Rotary club decida di cambiare il suo nome o approvi una nuova descrizione dei suoi limiti territoriali. Questo va benissimo come primo passo. Tuttavia si ricorda ai club che a norma dell'Art. XVI (sez. 4) dello Statuto-tipo dei Rotary club, tali emendamenti devono essere approvati a maggioranza dei soci e poi sottoposti all'approvazione del Consiglio Centrale del R.I. Solo dopo tale approvazione entrano in vigore.

In genere il nome del club dovrebbe coincidere con quello del territorio di giurisdizione. L'ideale sarebbe che il nome potesse essere facilmente individuato su una carta della zona.

Un successivo club dovrebbe adottare un nome che coincida con quello della comunità locale, ma che si distingua da quello di qualsiasi altro club colà esistente. Affinché il nome di una città possa comparire nella denominazione del club, occorre che almeno in parte il territorio di tale club si trovi entro i confini municipali della città.

Nessuna proposta di denominazione per un nuovo club né mutamento di nome per un club già esistente verrà approvata se la denominazione proposta sia suscettibile di provocare disensi o confusione.

DROGA: INFORMARE O EDUCARE?

L'evoluzione della Società moderna sta svolgendosi in condizioni di incertezza maggiore che in passato a causa del diffondersi di innovazioni sia tecniche che culturali.

È diffuso convincimento che ogni attività, anche di carattere volontario nel campo sociale, deve compiere una attenta revisione delle strategie di base sin d'ora perseguiti in materia di articolazione della presenza sul territorio di forme di cooperazione.

Per significare i programmi nuovi penso sia utile che gli amici rotariani sappiano che anche l'Associazione contro la diffusione della droga si sta muovendo in maniera consona alle sue finalità e penso altresì di far loro cosa gradita riportando un inserto a cura del prof. Francantonio Bertè che meglio illustra tale scopo.

«Per la tossicodipendenza, come per tutte le patologie a carico delle capacità intellettive e di relazione, la fonte di contagio è incontrollabile

perché mobilissima: risiede, infatti, nell'insopportabile «arbitrio» che abbiamo tutti di parlare, incontrarci, affiatarci, assimilarci, esercitare ruoli di leadership di sottomissione, con tutte le conseguenze del caso, che sul piano dei grandi numeri si concretano in evidenti fenomeni di imprinting.

E allora, a che politica di intervento pensare, se ci si vuol mettere d'impiego a rimediare, nei limiti del possibile, a una pericolosa inerzia?

Una semplice informazione sulla droga (farmacologicamente centrata sulla sostanza) non aiuta i giovani a evitare i rischi del contagio, anzi talvolta può attivare un interesse allo stato di latenza. L'informazione ha ruolo di rilievo se inserita in un processo educativo che si prefigge il risultato antidroga contestualmente ad altri globali risultati di formazione integrale della personalità nell'età evolutiva.

Ottima l'idea di inserire nel circuito giovanile

(specie scolastico) una «materia» di studio (o meglio di applicazione) utile al rinforzo della personalità. È una proposta concreta che va in direzione della cosiddetta «cultura del comportamento».

Si tratta di corresponsabilizzare i giovani sulle scelte di vita e sugli strumenti dei quali attrezzarsi per attuarle. Non strumenti naïf, scarsamente meditati, ma validi strumenti di supporto psicologico, ricavabili dall'esperienza generale, clinicamente e statisticamente collaudati.

Ad esempio, un corso di «psicologia di sé per sé» scientifico e motivante a un tempo, cui far riferimento nei tanti momenti di incertezza, instabilità, anche di labilità, tipiche delle fasi di sviluppo.

Sarebbe una risposta corale: da adulti responsabili a giovani in via di responsabilizzazione, per difenderci tutti da una grave patologia sociale».

Massimo Bianchi

*Non dire anche tu
che la droga è un
problema
solo degli altri*



Nella foto un momento della cerimonia di consegna delle due statuette lignee. Da sinistra: le due restauratrici delle opere, monsignor Mario Lucis (parroco di Lignano) il presidente del Rotaract Claudio Beltrame, Lanfranco Zucchetto (rappresentante l'amministrazione comunale) e il presidente del Rotary locale Alessandro Armano.

RESTAURATE DUE STATUETTE LIGNEE DI GRANDE PREGIO

Pochi sanno a Lignano che nelle chiese locali ci sono alcune opere d'arte di grande valore artistico, gelosamente custodite dai sacerdoti. Ma neppure quest'ultimi sapevano del grande valore di due statuette lignee dell'altezza di circa 60 centimetri che erano esposte nella chiesetta di San Zaccaria, la prima costruzione lignanese aperta al culto.

Una di esse rappresenta S. Antonio Abate, l'altra una martire cristiana probabilmente di famiglia nobile, gli esperti sono risaliti dalle sue lunghe vesti, ma sono supposizioni, nessun perito è stato in grado di meglio definire.

Scoperto il valore, sono state gelosamente restaurate a cura del Rotaract di Lignano che ha provveduto ad affidarle a mani esperte. Sono state riconsegnate a monsignor Mario Lucis, parroco di Lignano, nel corso di un simpatico simposio alla presenza, oltre naturalmente ai giovani Rotaractiani al rappresentante dell'Amministrazione comunale ai presidenti del Rotary (uscente ed entrante) Gruarin ed Armano e molti simpatizzanti.

Le statuette che risalgono al 1600, secondo monsignor Mario Lucis appartenevano a qualche altare, sempre nella chiesetta di San Zaccaria, come abbellimento dello stesso e che hanno molto in comune con la Madonna che si trova ora nella chiesa di Santa Maria a Mare nel cuore di Pineta, un tempo sulla sponda sinistra del Tagliamento a Bevazzana.

1-7 settembre 1987

La crociera dei giovani



Irmine ... Philippe ... Lina ... Geoffrey ... Charlotte ... , nomi abitualmente a noi sconosciuti che ora tornano alla mente ed, un poco, anche al cuore.

Quanto tempo è trascorso dalla loro partenza? Li abbiamo avuti, unitamente ad altri dieci, ospiti presso le nostre famiglie per una settimana, prima tappa della Crociera dei Giovani chiamata, per quest'anno «Alla scoperta del Veneto».

Ragazze e ragazzi venuti dai punti più diversi che hanno portato nelle nostre case altre abitudini, mentalità, comportamenti ma, che il giorno della loro partenza avevano, in comune, gli occhi lucidi e tanta, tanta voglia di ritornare, di rivedere i nuovi amici, le persone che con tanta cortesia e disponibilità avevano diviso, con loro, quanto più possibile di tempo e di conoscenza.

Come potremo dimenticare la gaia esuberanza di Tina, la timidezza (solo iniziale) di Sami, la squisita cortesia di Stephanie, Irmine, Philippe, Laurent o gli occhi di Lina, arrossati dal pianto, al momento dell'addio. E l'apparentemente distaccata AnneMarie che non voleva dormire per non privarsi di alcun momento e che si distraeva solo guardando il sole, per lei, inspiegabilmente sempre presente e caldo.

Un'esperienza iniziata a Mestre dove era fissato il punto d'incontro e continuava con la prima serata passata a Codroipo nel corso della quale i giovani ospiti hanno potuto incontrare i nostri Rotaractiani che sarebbero stati, durante tutto il periodo, i loro compagni, le loro guide. Tra giovani ci si capisce, senza convenzioni o falsi tabù.

Fraternizzano immediatamente ed è stato piacevole il vederli riuniti attorno ad un tavolo mentre nell'aria si intersecavano i più svariati idiomi sorretti, a volte, da gesti od immagini. E

tutti si capivano, nella propria od in altre lingue ma, si capivano. Un contatto che si può definire immediato, quasi istintivo, pochi minuti ed il «gruppo» era nato.

Lignano, Trieste, Grado, Cividale, Udine, Tarvisio sono alcuni dei posti che, grazie principalmente alla splendida collaborazione offertaci dai giovani del Rotaract, sono stati visitati ed illustrati a questi ragazzi che, per la prima volta, si trovavano in Friuli. Giornate forse anche troppo occupate ma che hanno consentito un valido test conoscitivo della nostra regione, facilitato anche dalla cortese collaborazione concessaci dal Comune di Codroipo e dall'Azienda di Soggiorno di Lignano che hanno ricevuto i crocieristi mettendo a loro disposizione, sulla spiaggia, tutto il materiale necessario.

Giornate intensissime seguite, spesso, da notti quasi insonni, tra luci, suoni e sfrenate danze, settore questo saggiamente lasciato alla intraprendente gestione dei nostri giovani. Ma come si potrebbe dimenticare lo «Spaghetti Party» tenutosi a Gradiscuta ove l'amico Aldo e Signora hanno, con la solita gentilezza, offerto agli ospiti, un vasto campionario delle ben note, a noi, capacità culinarie della casa, consentendo a finlandesi, inglesi, australiani, israeliani e altri d'apprezzare, sia pure con qualche complicazione tecnica nell'uso della forchetta, la cucina italiana.

Successo enorme, difficilmente dimenticabile, ripetutosi la sera dedicata all'addio che, sotto l'abile regia di Antonietta, Carlo, Stefano e Paolo, si è tenuta nello splendido scenario di Villa Kechler.

Gustosissima grigliata tra balli e scambi di doni, di arrivederci e di discorsi più e meno ufficiali dei presidenti Rotary e Rotaract, tra scambi di indirizzi e manifestazioni di sincera amicizia.

Solamente la notte, ormai quasi alla fine, ha saputo imporre il ritorno alle rispettive dimore.

Un ritorno triste, tutto era finito, così, improvvisamente come era iniziato. Le ansie, le paure, le incertezze che avevano preceduto il loro arrivo erano scomparse lasciando tra noi, i nostri figli ed i giovani rotaractiani un poco di vuoto e di malinconia. Ora avremmo voluto che tutto continuasse che i giorni non finissero e con loro finisse il piacere di questo incontro.

Alcune nostre signore ed alcune figlie di rotaractiani li hanno accompagnati nell'ultimo atto della nostra ospitalità, nella visita a Venezia dalla quale, poi, sarebbero partiti per Rovigo. Un'ultima intera giornata per loro certamente indimenticabile in una città che più di ogni altra sa rendere l'essenza di tutti i piaceri estetici e culturali, meta naturale di chiunque venga nella nostra terra.

Laurent, Irmine, Sophie, Sami, Begonia, Olivier, AnneMarie, Geoffrey, Tina, Philippe, Eva, Lina, Douglas, Charlotte, Stephanie arrivederci, siamo stati felici di avervi avuti con noi, grazie per quanto avete saputo darci in cortesia, simpatia e disponibilità. Forse, alcuni di voi avranno l'occasione di tornare tra noi, altri, chissà, riceveranno nei loro paesi visite nostre o dei nostri ragazzi ma, certamente, da questo incontro è nato qualche cosa e questi nomi, questi volti non potranno essere dimenticati.

Grazie per questo a tutti, rotariani e non, giovani e meno giovani, a quanti hanno consentito con la loro collaborazione allo svolgersi di questa «Crociera».

Ed in ultimo, grazie Rotary, forse proprio in occasione di queste azioni riusciamo a capirti un poco di più ed a essere un poco più vicini al tuo ideale.

R.M.

5 e 6 settembre 1987

Congresso distrettuale

Il Congresso di Lignano - ne siamo certi - passerà alla storia con la rapidità di una meteora. Come velocemente è arrivato ancora più in fretta se ne è andato. E, incredibile dictu, la soddisfazione sui volti dei convegnisti era il segno più tangibile di un sabato pomeriggio che si annunciava afoso come non mai ma ricco di frizzi, lazzi e bagordi vari.

I lavori sono stati brevissimi. E a noi di Lignano, in quei giorni impegnatissimi con gli ospiti stranieri del Rotary padrone, la cosa non è dispiaciuta affatto. L'organizzazione si è potuta concedere persino il lusso di un pomeriggio in spiaggia e con il bel tempo se ne andava anche l'ultimo timore di fare una figura tapina. Dopotutto, eravamo alla nostra prima Distrettuale!

Eppure il Congresso non era certo incominciato sotto una buona stella. Un incidente sull'autostrada ed il conseguente blocco strada-

le avevano costretto molti partecipanti ad impreviste code sotto il sole, oltre alla consueta difficoltà di trovare parcheggio sul lungomare Trieste. Comunque un buon numero di clubs si trovava rappresentato quando il Governatore Guido Covre dichiara aperti i lavori, a cui partecipava, in via non ancora ufficiale, anche l'invito del neo costituito club di Villafranca (auguri!).

A riportare un po' di solennità all'assemblea ci pensa il dottor Criscuolo della Commissione Rotary per il Rotaract. Nella sua appassionata oratoria sottolinea come le strade di Rotaract e Rotary debbano per statuto procedere parallelamente. E bene che i dirigenti distrettuali si richiamino agli statuti. Il Rotary si è imposto l'obbligo di operare nel mondo dei giovani fissando le regole del gioco, le quali purtroppo vengono liberamente interpretate. Il presidente internazionale Keller è dell'opinione che en-

trando nel Rotary si stipuli un contratto con la società per impegnarsi concretamente al servizio della pace. I Rotariani e Rotaractiani uniti nel servizio ed impegnati per la pace. Ecco causa ed oggetto del contratto.

Un caloroso applauso finale scandisce l'intervento, ricordando a tutti i presenti che chi è entrato nel Rotaract lo ha fatto per libera scelta e quindi le regole del club non si possono ignorare.

Alle 11 e 45 in punto i lavori sono chiusi. Ci aspetta un pomeriggio sulla spiaggia e una splendida serata in discoteca, con l'onore di essere ripresi da Rai Uno per la trasmissione Portomatto. Un congresso così breve addirittura immortalato in via catodica! Qualcuno ha storto il naso. Noi replichiamo che è soprattutto merito della città di Lignano e di quanto essa sa offrire anche a settembre.

Ernesto Brancolini



I governatori 1987-88. Dall'alto e da sinistra: Raffaele Pallotta di Acquapendente (210°); Roberto Barbieri (209°); Giovanni Battista Odobe (204°); Franco Carpanelli (207°); Carlo Ravizza past vice Presidente R.I.; Francesco Vesco (211°); Enzo Cossu (205°); Franco Ilotte (203°); Franco Carcereri (206°) e Angelo Cherchi (208°).

CHI È FRANCO CARCERERI

È nato a Vicenza, nel 1930; studi classici al Tito Livio di Padova, dove si è laureato in giurisprudenza nel febbraio 1953, discutendo una tesi in diritto amministrativo col prof. Guicciardi. Si è subito dopo trasferito a San Donà di Piave per lavoro ed è entrato nell'Ufficio legale del servizio amministrativo del «Consorzio di Bonifica Basso Piave», ente pubblico di cui è Direttore Generale. Fa parte del Direttivo dell'Associazione Dirigenti dei Consorzi di Bo-

nifica delle Venezie ed aderisce alla CIDA (Confederazione Italiana Dirigenti d'Azienda). Procuratore legale e avvocato, è iscritto all'elenco speciale dell'Ordine forense di Venezia. Ha partecipato alla vita pubblica sandonatese negli anni 1960-70 (consigliere d'amministrazione dell'Ospedale Civile, assessore comunale, presidente della Biblioteca Civica). Per quasi un ventennio presidente della locale Sezione del Club Alpino Italiano (nel cui direttivo è tuttora in carica), consigliere centrale dal 1978 al 1986, è componente della Commissione legale del C.A.I. Rotariano dal 1971, ha ricoperto diverse ca-

riche sociali ed è stato il primo presidente 1981-82 e 1982-83 del Club di San Donà di Piave a seguito dello sdoppiamento dell'originario Rotary di San Donà-Portogruaro, sorto nel 1954. In tale veste ha assunto, per competenza territoriale, particolari compiti organizzativi dell'Assemblea del 206° Distretto di Jesolo Lido 1982. Ha preso parte a Commissioni distrettuali e coordinato gli incontri Fellowship in montagna tra rotariani alpinisti (Lavaredo, Alpe di Siusi e Civetta); è stato rappresentante di Gruppo del governatore 1985-86.

E sposato con Anna Zuccari, romagnola d'Imola. Pratica l'alpinismo, lo sci ed ... il Rotary.

Un anno d'incontri

20 gennaio
Gianfranco Pilosio
«Impressioni sul Ryla 1986»

27 gennaio
Lorenzo Naldini
«Programma per scambio dei giovani»

17 febbraio
Interclub con Pordenone e S. Vito
Dott. Giorgio Lago
«La funzione della stampa locale nei cent'anni del Gazzettino»

10 marzo
Conviviale con giovani del Rotaract
Prof. Giacomin
«La poesia friulana»

17 marzo
Dott. Italo Resciniti
«Scopi e programma Polioplus»

14 aprile
On. Giorgio Santuz
«Problema del nucleare»

28 aprile
Renato Tamagnini
«Aggiornamento Campagna Polioplus»

12 maggio
Adriano Biasutti
«L'economia nel Friuli»

17-23 maggio
Ryla
Seminario con i giovani

6-10 maggio
Monaco
Partecipazione di nostri rotariani alla Convention

30 giugno
Cambio martello
da Renato Guarin a Alessandro Armano

7 luglio
Visita del Governatore Franco Carcereri

21 luglio
Assemblea del club

1-7 settembre
Ospiti del club
Ragazzi rotariani stranieri

12 settembre
Tarvisio Meeting rotariano per la Pace

30 settembre
Interclub con Portogruaro

20 ottobre
Conviviale con giovani del Rotaract
Dr. Drigani
«Magistrati e giurisdizione: Potere e Responsabilità»

27 ottobre
Conviviale
Comm. Tosoratti
«Un problema di viva attualità: i riordini fondiari»

10 novembre
Conviviale con i giovani Rotaract
Gianluca Badoglio
«12^a battaglia dell'Isonzo: da Caporetto al Piave»

24 novembre
Conviviale
Prof. Brambati preside della Facoltà di Geologia dell'Università di Trieste
«Il litorale di Lignano e i suoi problemi»

1 dicembre
Conviviale
Prof. F. Frilli Rettore Magnifico dell'Università di Udine
«Agricoltura e ambiente»

15 dicembre
Assemblea del club

22 dicembre
Conviviale con i giovani del Rotaract per lo scambio degli auguri natalizi

Le commissioni in carica

Azione interna e azione professionale

Presidente:
Gianluca Badoglio

Membri:

Pietro Trevisan
Aldo Morassutti
Giovanni Cicuttini

Azione pubblico interesse

Presidente:
Valentino Bruno Simeoni

Membri:

Massimo Bassani
Giuseppe Montrone
Sergio Stabile

Relazioni internazionali

Presidente:
Remigio D'Andreis

Membri:

Paolo Solimbergo
Benedetto Beltrame
Pietro Pittaro

Assiduità - Affiatamento

Sviluppo dell'effettivo - Classifiche
Presidente:
Oddone Di Lenarda

Membri:

Giorgio Tarquini
Maurizio Pivetta
Venanzo Andreani

Programmi - Informazione rotariana

Pubbliche relazioni - Bollettino

Presidente:

Enea Fabris

Membri:

Federico Esposito
Giovanni Molina
Carlo Alberto Vidotto

Gioventù ed azione antidroga

Presidente:

Massimo Bianchi

Membri:

Raoul Mancardi
Renato Tamagnini
Carlo Kechler

Attività culturali e scientifiche

Presidente:
Renato Guarin

Membri:

Luigi Buttolo
Giuseppe Pella
Gustavo Zanin

Rotaract

Presidente:
Raoul Mancardi

Membri:

Gianluca Badoglio
Pietro Pittaro
Alessandro Bulfoni

Polioplus

Presidente:
Renato Tomagnini

Membri:

Giuseppe Montrone
Pietro Trevisan

Rotary foundation

Presidente:
Massimo Bassani

Membri:

Massimo Bianchi

